AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Cisl in piazza con Cgil e Uil il 9 febbraio

Furlan (Cisl): "Il Governo ha fatto delle scelte che non condividiamo e che vogliamo cambiare"

Nelle scorse settimane, Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato una manifestazione di piazza unitaria il prossimo 9 febbraio a Roma, per sostenere le proposte della piattaforma rivendicativa, presentate al premier Conte dello scorso 10 dicembre e oggetto di una campagna di ascolto operata dai sindacati su tutto il territorio nazionale.

In una nota congiunta, i sindacati confederali: "valutano positivamente il percorso di mobilitazione svoltosi negli scorsi mesi a sostegno della piattaforma unitaria. Il consenso delle decine di migliaia di lavoratori, pensionati e giovani alle proposte presentate, emerso in occasione delle centinaia di assemblee organizzate su tutto il territorio nazionale, è stato pressoché unanime e ha rappresentato un primo importante momento di confronto e discussione delle proposte sindacali con i lavoratori e i pensionati italiani". Le tre sigle sindacali confederali, quindi, nell'annunciare la prossima mobilitazione, esprimono invece delusione per la posizione di chiusura del Governo su questioni fondamentali per il Paese come lavoro, previdenza, fisco e investimenti: "Il testo della piattaforma unitaria è stato consegnato nello scorso mese di dicembre al Presidente del Consiglio Conte, che si era impegnato a dare continuità al confronto, mai avvenuto, su alcuni capitoli indicati dal Sindacato".

"Il 9 febbraio spiegheremo a tutto il paese, attraverso una grande manifestazione, le motivazioni per cui diciamo che la linea economica del governo deve assolutamente cambiare– sottolinea la Segretaria generale della Cisl Furlan – i temi importanti delle infrastrutture, delle opere pubbliche, della rivalutazione delle pensioni, del fisco, dei contratti del Pubblico Impiego, delle politiche per lo sviluppo devono essere riportati al centro dell'agenda dell'Esecutivo".

"Abbiamo il dovere di ascoltare il grido di sofferenza del nostro mondo –continua Annamaria Furlan, sempre a proposito della mobilitazione unitaria- Lavoratori e pensionati ci hanno chiesto di chiarire al Governo la nostra posizione. E di farlo con la massima forza e determinazione".

"Siamo purtroppo davanti ad un altro momento di difficoltà dell'economia, a livello peraltro internazionale, e proprio per questo avevamo bisogno di una finanziaria che investisse sui temi della crescita e dello sviluppo. Ci troviamo, al contrario, una manovra- commenta il Segretario generale della Cisl, Furlan - che taglia i fondi centrali e territoriali per questi temi, che blocca le infrastrutture, le grandi e medie opere. Cioè il contrario di quello che si dovrebbe fare".

L'obiettivo dei sindacati, inoltre, è riportare l'attenzione del Governo sulle reali esigenze del Paese, come ribadisce Annamaria Furlan: "Per noi, il tema della crescita e dunque quello del lavoro sono la vera priorità. Il Governo ha fatto delle scelte che non condividiamo e che vogliamo cambiare".

Alla manifestazione di Roma del prossimo 9 di febbraio, parteciperà anche una delegazione della Cisl dei Laghi, che attualmente è la quarta unione sindacale territoriale della Cisl per numero di iscritti in Italia, e si impegna fortemente per sostenere le scelte della Segreteria nazionale sui temi della piattaforma.

Letizia Marzorati

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 31 GENNAIO 2019

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Nove offerte per salvare la Canepa

Tessile. Formalizzate al ministero le proposte di partner industriali e finanziari interessati a investire in azienda
L'amministratore Cordeddu: «Il primo step è andato bene, le manifestazioni rappresentano un gran numero»

MARILENA LUALDI
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

Nove manifestazioni di interesse, nero su bianco. Nove soggetti, tutti italiani e qualcuno di Como, che giudicano Canepa una realtà con un futuro, un marchio forte. Un risultato importante, quello che ha annunciato ieri l'amministratore delegato Marco Cordeddu. Con una raccomandazione: «Siamo soddisfatti, ma non abbiamo ancora vinto niente. Siamo schierati bene in campo, questo sì».

Bisogna lottare contro lo scorrere dei giorni per riuscire ad agguantare l'unica vittoria che conti: un futuro positivo per Canepa. Questo l'obiettivo che DeA Capital Alternative Funds Sgr Spa – detentrice del 67% delle quote dell'azienda tessile comasca – aveva ribadito anche nei momenti di tensione dopo la richiesta di concordato in bianco lo scorso dicembre. Al tavolo del Ministero dello Sviluppo economico Cordeddu ha parlato di 21 manifestazioni di interesse. Che si sono tradotti ora in nove offerte non vincolanti.

Marco Cordeddu DeA Capital

Continuità

Potenziali compratori? «Partner –precisa Cordeddu –. A Roma avevamo parlato di un processo di ricerca di un socio e nessuno pensa a vendere o svendere, ma a come garantire nel modo migliore la continuità di Canepa».

Viva nonostante lo scenario: «Già depresso prima che entrassero gli azionisti. In questi mesi non è migliorato ma è stato svolto un lavoro importante dal team prima di me. Con l'obiettivo di trovare uno o più personaggi industrialmente forti che offrano la migliore soluzione».

La terza fase

Per fare questo Cordeddu aveva spiegato che si sarebbero affrontate due tappe: una prima fase di offerte non vincolanti entro fino gennaio, com'è stato; poi il passaggio delle offerte vincolanti, entro febbraio. Questa metodologia era stata apprezzata dai sindacati: Filctem Cgil Como, Femca Cisl dei Laghi e Uiltec del Lario preoccupati per l'avvenire dei 450 lavoratori degli stabilimenti comaschi, ma con i colleghi anche di tutti e 700 i dipendenti del gruppo. «Per noi questo primo step è andato a buon fine – commenta l'amministratore delegato, –. Nove offerte, nove proposte scritte entro i tempi di scadenza rappresentano un grande numero».

Se i nomi non si possono rivelare per rispetto delle trattative e della loro riservatezza, qualche elemento emerge. C'è una certa varietà all'interno dei soggetti. Primo punto: partner per tutto il gruppo o solo per alcune parti? Si va in entrambe le direzioni. Qualcuno è interessato complessivamente, qualcuno in più a specifici rami di azienda che potrebbero però essere composti tra di loro. Inoltre ci sono tipologie differenti di potenziali soci o compratori: industriali o finanziari.

Il ministero non aveva detto: meglio non un altro fondo? «Era una preferenza, anche condivisibile – risponde Cordeddu – Qualche offerta da fondi c'è, ma ciascuno si è riservato di porsi con un partner industriale o di essere disponibile a una compartecipazione».

Il confronto e l'approfondimento avverranno nelle prossime settimane. Il messaggio all'ambiente tessile e in particolare a quello di Como è chiaro: «Vogliamo un processo di lavoro che governiamo e vogliamo gestirlo nei tempi che ci siamo dati. Nel frattempo, come sapete sono stati pagati gli stipendi. Il mercato ha bisogno di capire cosa succederà. Ci sono clienti che hanno perplessità e il tempo è tiranno» . Bisogna mandare rapidamente il segnale che Canepa è viva e sta continuando a dare il meglio delle sue competenze.

Un altro aspetto che la dice lunga insomma sulla serietà delle intenzioni, viene citato da Cordeddu: «Nessuno ci ha obiettato che i tempi erano troppo stretti».

L'ingresso della stamperia di San Fermo. Interessati ad investire società di capitali, industrie anche comasche, partner industriali

La tabella di marcia

Sul tavolo partnership o acquisto Un mese per la scelta migliore

Le parole sono importanti più che mai in una vicenda delicata come quella di Canepa. Il confine tra gennaio e febbraio viene scandito da due termini: offerte non vincolanti e vincolanti.
Le prime sono comunque un passo avanti rispetto alla manifestazioni di interesse (21, appunto) emerse nelle scorse settimane. Questo perché si tratta di una fase intermedia in cui i pretendenti inviano un'offerta formale per la partnership o l'acquisto, ma non ancora definitiva e impegnativa. Qui conta l'aggettivo, formale: si è messa nero su bianco la proposta entro i termini e nelle condizioni stabilite. Dopo di che la proposta stessa va qualificata nei dettagli. Nelle prossime settimane ci sarà questo approfondimento delle nove offerte, il confronto con i soggetti interessati. Che potrebbero essere anche messi insieme, cioè nel caso di interesse manifestato per singoli rami d'azienda si potrebbero valutare delle "composizioni" per così dire. Significherebbe mantenere l'unità del gruppo, opzione preferita dal gruppo secondo quanto detto fin dall'anno scorso nei momenti più difficili.
Insomma, il lavoro più impegnativo arriva adesso. Entro fine febbraio si dovrebbe concludere il passaggio delle offerte vincolanti.
Il fondo – al suo ingresso nel gruppo - aveva parlato di un piano di rilancio di 19 milioni, ma nel frattempo altre cose sono accadute, altre ferite.
Una su tutte, la mobilità aperta la scorsa estate, sfociata poi nei 105 esuberi (all'inizio erano 129). E a proposito di tempo, va ricordato che la cassa integrazione straordinaria scade ad aprile con lo spettro dei licenziamenti. Ma su questo i sindacati hanno chiesto un impegno alla proroga degli ammortizzatori sociali a Roma.

Quota cento nel Comasco Fino a ieri 17 domande

Avvio lento
Intanto continuano a fioccare le richieste di informazioni e di estratto conto contributivo all'Inps di Como

Martedì alla sede comasca dell'istituto sono pervenute 17 domande, ieri una soltanto ma la verifica di ulteriori arrivi era in corso. Insomma, scattato il giorno X molti stanno studiando il da farsi e il materiale sulla propria posizione, elaborato con l'istituto stesso o con i patronati. Che hanno dovuto incrementare il lavoro agli sportelli per far fronte alla mole di richieste. Primo e fondamentale elemento: quanto l'aspirante pensionato può rimetterci con questa scelta, fino a un taglio del 30%.

L'Inps ha pubblicato un messaggio dopo l'uscita della Gazzetta ufficiale che dà tutte le modalità su come richiedere l'anticipo della pensione con questa caratteristica di base: 38 anni di contributi, 62 di età.

Il cittadino che ha reperito le credenziali di accesso (Pin rilasciato dall'Istituto, Spid o Carta nazionale dei servizi) può compilare e inviare la domanda telematica di accesso alla pensione disponibile fra i servizi on line, sul sito www.inps.it. La troverà nella sezione «Domanda Pensione, Ricostituzione, Ratei, Ecocert, Ape Sociale e Beneficio precoci».

Una volta effettuato l'accesso e scelta l'opzione "nuova domanda" che troverà a sinistra dovrà poi compiere una serie di selezioni. Per la pensione quota cento dovrà cliccare su "pensione di anzianità vecchiaia" poi "pensione di anzianità - anticipata", infine ecco "requisito quota 100". Dovrà anche selezionare il fondo e la gestione di liquidazione.

La domanda può essere presentata anche dai patronati e tramite gli altri soggetti abilitati alla intermediazione delle istanze di servizio all'Inps. Va ricordato che la prima finestra di uscita è ad aprile per i lavoratori privati, a settembre per i dipendenti nel mondo della scuola.

La sede comasca dell'Inps, in via Pessina

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Tessile e digitale «Como al centro dell'innovazione»

Il convegno. Industria 4.0 entra nel mondo dei filati Galimberti: «Una nuova chance per il made in Italy» Brenna: «Da noi si è sviluppata una digital valley»

CERNOBBIO

Il futuro del digitale nei prodotti tessili passa dal lago di Como. Con un convegno che convoca i principali attori internazionali in questo campo e che mette anche in luce quanto si stia ottenendo da questa trasformazione nelle nostre imprese. Un'opportunità per incidere di più nella filiera e di portare gli stilisti in azienda, oltre che per ottimizzare processi e costi di produzione.

Ieri ha esordito a Villa Erba il percorso "Industria 4.0: trasformazione digitale dei processi di sviluppo dei prodotti tessili. Sfide e opportunità", organizzato da Messe Frankfurt Italia con il supporto di TexClubTec e Acimit. La prima delle tavole rotonde itineranti promosse da Sps Italia.

L'amministratore delegato della fiera di Francoforte Donald Wich ha sottolineato come oggi 50 rassegne su 150 siano dedicate a questo settore, il primo a soffrire dalla globalizzazione eppure il primo a trarre questa nuova spinta dall'industria 4.0. Una nuova chance per rafforzare made in Italy e produzione? Nonostante i profeti di sventura – ha detto il vicepresidente della Camera di commercio di Como Marco Galimberti – il tessile è qui, vitale e con energie che l'ente camerale sta cercando di orientare anche nel solco della digitalizzazione: «Abbiamo anche lanciato bandi per sostenere questo processo e non dobbiamo dimenticare l'impegno del Parco tecnologico scientifico ComoNext».

> Settore dato per spacciato 40 anni fa Ora conta 12mila addetti

Settore in crescita

La giornata di ieri è stata un incontro tra il tessile e il meccanotessile, che tramite l'industria 4.0 deve sapere fornire le risposte giuste al primo per soddisfare il mercato. Sulla scia di tre trend, indicati dal presidente Acimit Alessandro Zucchi: «La maggiore autonomia del consumatore nel processo d'acquisto, la costante necessità dell'innovazione legata al fenomeno del fast fashion e la larga diffusione della tendenza low cost».

La digitalizzazione consente di rispondere in modo più tempestivo e di monitorare con sensori, di garantire una maggiore comunicazione anche predittiva per la deduzione dei costi, un minor fermo della produzione, con la realtà aumentata altra alleata. Dato per spacciato quarant'anni fa, il meccanotessile oggi ha 300 aziende e 12mila addetti – di cui autorevoli esempi a Como - esporta in 100 Paesi ed è in competizione con Germania e Giappone.

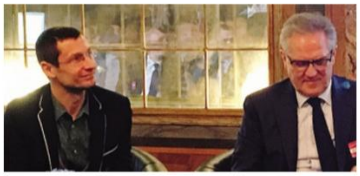
La vera sfida però - è stato sottolineato da più parti – è la formazione. Far crescere le competenze in grado di sostenere questa rivoluzione. E che rivoluzione. Marco Brenna, responsabile del reparto Ink jet della Stamperia di Lipomo, ne ha tratteggiato aspetti concreti. Affermando con orgoglio: «Noi siamo stati fortunati a lavorare a Como, perché qui si è sviluppata una digital valley. Altrove la digitalizzazione è a pochi punti percentuali, noi siamo oltre il 50% nella nostra azienda e nel Comasco ci sono imprese totalmente digitali».

Gli stilisti in fabbrica

Secondo Brenna, il mercato aveva fame di digitale e macchine sempre più veloci. Oggi serve qualcos'altro: va bene la rapidità, ma occorre prima di tutto innovare il prodotto. Parola chiave, l'informazione che si porta dietro: «Posso dire che colorante è stato usato, con che sapone è stato lavato, chi l'ha fatto. Il cliente vuole avere informazioni. Sapere come trattiamo il prodotto e le persone, la sostenibilità. Se comunichiamo, è invogliato a rimanere nel territorio. Ci sono diversi passaggi tra noi e il brand ma lo spazio si accorcia attraverso la partnership con il cliente. E ora dal terzista si vedono gli stilisti».

M. Lua.

Il convegno ieri a Villa Erba ANDREA BUTTI



Marco Brenna, a sinistra, con Alberto Paccanelli

Marco Galimberti

Il filosofo Bolelli ai giovani «Protagonisti del futuro»

La parola ai giovani a Cernobbio. Attenti ascoltatorie coinvolti ancora più a fondo nel pomeriggio durante il convegno a Villa Erba. «Bisogna rimanere curiosi, bambini, per mantenere il ritmo che viene richiesto. Sfruttate bene le conoscenze che avete, ragazzi, e cercate di trovare una passione – ha invitato Fulvio Alvisi, presidente dei Disegnatori italiani, ma anche docente – Questo è l'elemento fondamentale oggi».

Elemento che nel territorio viene trasmesso dalle scuole e dall'esperienza di ComoNext e della Camera di commercio. Così ieri ha parlato anche Immacolata Tina, coordinatrice del Punto impresa digitale Ideaimpresa.

A Como viene tra l'altro organizzata la Giornata dell'Innovazione che consente ai ragazzi di mettere a punto progetti di attività e di sfidarsi, con i loro progetti- spesso altamente innovativi – analizzati poi dai "grandi". Talenti e protagonisti dell'industria del futuro: questo il tema aperto ieri nel pomeriggio dal filosofo Franco Bolelli. E con diverse figure coinvolte, a partire dai manager delle imprese che hanno potuto manifestare cosa serve veramente in questo momento. Tra di loro, la comasca Fortex di Fino Mornasco che ha anche aperto un centro di innovazione e formazione negli scorsi anni realtà, all'avanguardia.

Poi spazio alle domande dei ragazzi: pochi quesiti, ma avvio nel segno della concretezza, visto che il primo ha riguardato la colorazione.

«Nei tessuti il nostro dna Eventi che rilanciano l'immagine di Villa Erba»

Cernobbio
Il presidente del polo espositivo traccia le linee delle attività future

Nati insieme al tessile, e a questo settore più legati che mai nel tempo dell'innovazione tecnologica. Il presidente di Villa Erba Filippo Arcioni è soddisfatto dell'evento ricco di contenuti e sviluppi.

Perché il "meccano tessile", ovvero l'industria 4.0 nel tessile sta tracciando una nuova via, e quest'ultima si apre anche per il centro espositivo congressuale. « Si tratta di un evento di un giorno in apparenza – ribadisce – ma potrebbe aprire la strada a un interesse rinnovato anche in questo ambito, come hanno rimarcato l'amministratore delegato di Messe Frankfurt Donald Wich e il vicepresidente della Camera di commercio Marco Galimberti. Chiaro che se questo è un preludio abbiamo bisogno degli imprenditori comaschi». Sopravvissuti alla crisi – continua – e dotati dunque di anticorpi, potrebbero aiutare a organizzare altri momenti a Villa Erba, sempre più protagonista. A parte l'impegno per mantenere qui Proposte insomma, si possono aprire nuovi scenari.

> «Il nostro know how al servizio delle imprese comasche»

«Oggi ci troviamo in queste condizioni – prosegue Arcioni – Con il nostro know how e i conti a posto, con un aumento di capitale aperto non per coprire buchi ma per fare investimenti. Così è l'invito a pensare a Villa Erba non solo come una cornice bella e storica, ma come un luogo su cui costruire un evento fieristico insieme». Magari puntando sulla sostenibilità, tema così caro a Milano Unica ad esempio. L'altro dato è che il 30 gennaio Villa Erba ospita un evento, a febbraio ce ne sarà un altro per diverse settimane legate all'automotive, poi le conferme del World Manufacturing Forum e del concorso di eleganza. Un lavoro anche sull'identità di Villa Erba, che viene confermato da Fulvio Alvisi nel suo ruolo di componente del Cda. Magari sviluppando con il mondo tessile una tappa legata alla formazione, emersa come cruciale ieri.

«Importante è stata anche la partecipazione del filosofo Franco Bolelli – dice ancora Arcioni – Facendo emergere che vengono sì richieste dalle aziende competenze specifiche ma d'altra parte oggi la conoscenza deve essere trasversale per poter essere competitivi». Attraverso un luogo che ha una sua bellezza, ma il messaggio forte e chiaro è che bisogna viverlo per trasmetterlo ai giovani.

Un momento dell'incontro ieri a Villa Erba

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

«Difendiamo Proposte» Le regole del Comune contro il "fuori salone"

Cernobbio. Contromossa per non perdere l'evento
Il sindaco: «Abbiamo predisposto una delibera
Vogliamo contenere gli avvenimenti di contorno»

CERNOBBIO
SERENA BRIVIO

Villa Erba e Comune di Cernobbio hanno fatto la loro parte, adesso tocca ai privati rispettare il protocollo d'intesa messo a punto dai due enti in linea con le richieste degli organizzatori di "Proposte," per scongiurare la fuga della fiera tessile da Como.

La delibera

Nei giorni scorsi il sindaco Matteo Monti e la giunta hanno approvato una delibera contenente una serie di prescrizioni riguardanti il "Fuori Salone" cresciuto in modo incontrollato a margine dell'evento ufficiale. Una concorrenza "parassitaria" che apre le sue porte ai buyer due/tre giorni prima della fiera.

Dopo una lunga serie di denunce inascoltate, lo scorso settembre Proposte ha formalizzato la volontà di non rinnovare il contratto in scadenza con Villa Erba. Una decisione clamorosa che ha spinto Comune di Cernobbio e Villa Erba ad attivarsi per non perdere un evento così importante per l'immagine e l'indotto economico.

Da qui l'apertura di un tavolo che ha coinvolto anche i privati nell'impegno di autoregolamentare il fenomeno, condizione essenziale per un'eventuale marcia indietro dei vertici di Proposte. «È quello che ci auguriamo - dice Matteo Monti, sindaco di Cernobbio - Le voci contenute nella delibera pongono le basi per contenere e razionalizzare il cosiddetto Fuori Salone e quindi creare le condizioni affinché Villa Erba resti la location della rassegna anche per le prossime edizioni».

Nel dettaglio, il documento stabilisce che i proprietari delle ville storiche, degli alberghi, degli esercizi pubblici e di tutte le strutture che affittano i loro spazi devono rispettare i giorni di apertura e gli orari del salone. È stato predisposto un modulo dove si deve comunicare la concessione in uso dell'immobile 30 giorni prima della fiera, con il versamento di 100 euro.

«Il modulo serve anche per avere una geografia più precisa delle location - spiega il sindaco Monti - Finora ne sono state individuate circa 130. La quota peraltro contenuta, servirà non solo a finanziare le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, ma anche a rendere più fluida la viabilità. Questo compito sarà affidato a due agenti della Polizia locale, a partire da due giorni dell'inizio della manifestazione fieristica ed almeno 1 giorno dopo il termine della stessa». In caso di mancata o tardiva comunicazione dell'affitto degli spazi sono previste pene pecuniarie. Nella delibera si legge anche che ogni proprietà potrà ospitare un solo espositore, come previsto dalla normativa regionale.

Aprile, banco di prova

«L'edizione del prossimo aprile sarà un banco di prova fondamentale per far restare Proposte a Villa Erba - sottolinea Filippo Arcioni, presidente del Centro Espositivo - Sono fiducioso perché in passato non c'è mai stata un'azione congiunta così forte e determinata tra i nostri due enti. Sono altresì convinto che i proprietari delle location, consapevoli del rischio che stiamo tutti correndo, seguano scrupolosamente le regole della Delibera, salvaguardando i nostri e i loro interessi».

Il padiglione centrale di Villa Erba, in maggio, allestito per "Proposte"

Uno stand della rassegna

Matteo Monti

Peverelli e il verde Expo In un libro fotografico scelte diventate tendenza

Fino Mornasco
La pubblicazione realizzata per tornare alle lungimiranti scelte su piante e fiori che hanno indicato il futuro

Non un'operazione nostalgia, bensì un'operazione futuro. Come quella che hanno sempre seminato aziende come la Peverelli. In questo periodo è stato pubblicato un libro dedicato a Expo 2015, dal titolo "Paesaggi – Landscapes". Edito dall'azienda di Fino Mornasco in collaborazione con Mm e Pan Associati, a cura di Benedetto Selleri e Franco Zagari, conduce indietro nel tempo, alle scelte lungimiranti sul verde che sono passate dall'evento mondiale quattro anni fa e hanno poi scolpito le tendenze. L'introduzione fotografa bene cos'abbia rappresentato l'Esposizione universale per il settore: un punto di arrivo e di partenza. Tecniche, contratti speciali e alleanze.

Anche per questo motivo l'apertura è nel segno del ricordo di Giorgio Peverelli. «Gli eventi universali – si sottolinea – rappresentano straordinarie opportunità di rilancio economico del territorio e delle community sociali ed economiche che lo identificano. I veri innovatori e i visionari sanno coglierle con grande anticipo e vi giocano un ruolo da leader indiscussi. Così vogliamo ricordare la figura del nostro presidente, Giorgio Peverelli».

A lui è appunto dedicata la pubblicazione, perché tra i primi ha compreso le nuove sfide «e ha saputo- si aggiunge – tradurle in opere di paesaggio di eccellenza, con il contributo della sua grande famiglia, come amava definire l'azienda nel suo complesso».

L'essere pioniere si è manifestato ad esempio nel credere nei contratti di precoltivazione per poter crescere preventivamente gli alberi del Bosco verticale, il premiatissimo grattacielo milanese. Impegni e studi che hanno condotto a Expo, dove il distretto comasco ha potuto firmare i padiglioni più apprezzati. Sì, perché un altro seme gettato è stato quella della rete d'impresa.

> «Ma così vogliamo anche ricordare la figura del presidente Giorgio Peverelli»

Presentarsi insieme, come made in Italy, ai comitati dei padiglioni, il che non soffoca il talento di ciascuno, anzi lo valorizza.

Allora ecco narrati i passaggi di quello che è definito un percorso molto articolato. E perché futuro? Perché tolti i padiglioni – in quest'epoca di trasformazione anche per l'area – restano il paesaggio, la sua filosofia, la foresta come luogo di incontro. Che tanti eredi sta avendo, dalla Biblioteca degli alberi a Milano ad altri progetti ancora.

Allontanandoci un attimo dalla Lombardia e da queste pagine, proprio Peverelli è stata chiamata a Mosca per il nuovo polo culturale di Renzo Piano, dove il verde è una componente essenziale della visione: per realizzare il progetto, l'azienda è andata a rintracciare anche 700 betulle sul suolo russo.

Come si erano selezionati, studiati, fatti arrivare quegli alberi così diversi che dovevano raccontare i padiglioni. Ma nel libro non meno emozionante è il racconto della Collina mediterranea, che avvolgeva di sorpresa il visitatore di Expo. Una biodiversità, dietro la quale c'era un lavoro meticoloso, spasmodico.

E forse pochi si sono accorti che c'erano anche 25 piazze minori, ma pure qui alberi e siepi accompagnavano, con un taglio semplice e regolare, Ogni piazza con un'identità legata a una specie arborea.

Del resto la sfida di Expo passata da oltre 12mila alberi, per lo più autoctoni. Una novità era appunto quella citata a proposito di Giorgio Peverelli: i contratti hanno consentito di selezionare in netto anticipo le piante nei vivai, a una a una. E l'altra innovazione fondamentale: la scelta di alberature coltivate in vaso air pot.

M.Lua.

Il padiglione della Francia a Expo 2015, realizzato dalla Peverelli

Cosa rimane

Giardinieri "tree climber" e boschi verticali

I padiglioni sono rimasti impressi nei visitatori. In particolare quelli dove il verde era un protagonista di personalità, come la Francia o gli Stati Uniti. E le aziende comasche hanno dato esempio di tanta creatività e di competenze al top. Un esempio anche il padiglione di Israele, dove era impegnata la Floricoltura Pironi e dove il riso per la prima volta ha raggiunto la maturazione su una parete verticale. Mentre l'area Expo si prepara a un nuovo futuro, poche certezze sono rimaste impresse nella gente. Prova del nove, il quesito che ha raggiunto il 95% dei consensi – spiega il libro - riguardava la conservazione integrale del parco agroalimentare. Ma ancor più del destino dell'area in sé, tutto l'impegno dei progettisti e delle aziende hanno lasciato una visione nuova delle città, di cui la Milano di questi anni è un'espressione visibile. Il verde è una parte integrante. E fa bene all'economia, lavoro compreso. Con il Bosco verticale e gli esempi che ne sono seguiti, si sono create nuove professioni, come quelle del tree climber: il giardiniere "volante" che deve sapersi prendere cura delle essenze a ogni altezza.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Como Acqua, un "tesoretto" per Erba Lavori alla rete per un milione di euro

La nuova società. Saranno completate le fognature e sistemato il serbatoio Ca' Nova
Soddisfatto il sindaco Airoldi: «Erano interventi non più rimandabili per la nostra città»

ERBA

Più di un milione di euro per completare la rete fognaria del Comune di Erba e per sistemare l'impermeabilizzazione del serbatoio Ca' Nova.

Erba va all'incasso: lunedì pomeriggio la prima assemblea operativa dei soci di Como Acqua, la nuova società di gestione della rete idrica a livello provinciale, ha dato l'autorizzazione al finanziamento e all'avvio di cantieri molto attesi dai residenti nelle frazioni cittadine.

L'assemblea si è tenuta Villa Gallia e in rappresentanza del Comune di Erba c'era il sindaco **Veronica Airoldi**. «L'assemblea dei soci - spiega il primo cittadino - ha dato il via libera a interventi non più rimandabili per la nostra città. Parliamo di 920mila euro per completare la rete fognaria nelle frazioni, oltre a 334mila euro per il rifacimento dell'impermeabilizzazione del serbatoio Ca' Nova».

Cantieri in periferia

Sono stati insomma autorizzati interventi per 1.254.000 euro che consentiranno di estendere la rete fognaria anche in zone periferiche. L'elenco delle vie interessate dai lavori comprende via Leonardo da Vinci, via Primo Maggio, via Lecco, via Biffi, via Raffaello Sanzio, via Monsignor Genolini, via dei Giardini, via Pontida e via Buco del Piombo.

In alcune di queste zone, negli anni passati la mancanza della fognatura ha creato non pochi problemi.

Le aree critiche sono sparse un po' in tutta la città: verranno dunque accontentati i cittadini di Crevenna, di Bindella, di Arcellasco e dell'area industriale della città tra via Milano e il confine con Merone.

Manutenzioni

Per quanto riguarda invece l'acquedotto Ca' Nova nella frazione di Crevenna, da Como Acqua è arrivato il semaforo verde per la manutenzione straordinaria del serbatoio: si tratterà di rifare l'impermeabilizzazione, un altro intervento dai costi non indifferenti. Gli interventi sono già in fase avanzata di progettazione e partiranno nei prossimi mesi.

L'assemblea di Como Acqua premia dunque la città di Erba, ma può festeggiare anche il Comune di Merone.

Qui verrà implementato un sistema di deodorizzazione della linea fanghi e della linea acque dell'impianto di depurazione del paese che riceve i reflui urbani di 38 Comuni del circondario. L'importo complessivo del progetto è pari a 962.660 euro, con la possibilità di suddividerlo in due lotti (il primo da 543.050 euro, il secondo da 419.610 euro).

Il serbatoio Ca' Nova: sono previsti lavori di impermeabilizzazione per 332mila euro

E a Merone sarà realizzato un sistema di deodorizzazione per 962mila euro

Gli ultimi grossi interventi sulla rete fognaria cittadina sono stati effettuati la scorsa estate in via Alserio: in quel caso la ditta Cartocci Strade si occupò dell'ampliamento della stazione di sollevamento delle acque reflue, un progetto finanziato dalla partecipata Asil. L'intervento, a sua volta molto importante, ha comportato la chiusura al traffico per alcuni giorni della principale strada di collegamento tra Erba e Alserio. **L. Men.**

Dal Giovio al Cern di Ginevra L'alternanza premia Ilaria

Scuola - lavoro
Ilaria Altamura trascorrerà una settimana nel centro di ricerca di fisica delle particelle

È il più importante laboratorio al mondo di fisica delle particelle: un'eccellenza assoluta nella ricerca scientifica. Si capisce, quindi, la grande emozione e soddisfazione di **Ilaria Altamura**, promettente alunna di quarta del Liceo Giovio, quando ha scoperto d'essere stata selezionata dalla sua scuola, unica fra i suoi colleghi, per uno stage al Cern di Ginevra.

«È accaduto tutto molto in fretta – racconta – il 16 gennaio ho visto il bando e pochi giorni dopo ho consegnato la mia candidatura. Me l'aspettavo? Ero speranzosa, ma non potevo sapere quante persone avrebbero partecipato. Ero finita in ballottaggio con un altro ragazzo ma, alla fine l'ho spuntata io. Quando la professoressa mi ha dato la buona notizia, sono "sbiancata" dall'emozione».

Questa settimana è dedicata ai preparativi insieme con la mamma, in previsione della partenza, prevista per domenica. Lo stage, inserito all'interno dell'alternanza scuola lavoro del liceo di via Paoli, durerà cinque giorni. Si comincia lunedì 4: l'appuntamento è alle 10.30 alla reception dell'organizzazione ginevrina e si concluderà venerdì, dopo quaranta ore. Sono previsto diversi itinerari, in italiano o inglese, e attività nei settori di fisica e analisi delle tracce delle particelle, criogenia, informatica, controlli e robotica. L'ultimo giorno è dedicato al lavoro sul rapporto obbligatorio.

Una bell'esperienza, anche in prospettiva futura: «Al momento – continua Ilaria – sono concentrata sulla facoltà d'ingegneria fisica del Politecnico. Spero sia una buona possibilità per crearmi un'idea approfondita di come funzionano i loro laboratori. Vorrei rendermi conto, dal vivo, dei motivi per cui il Cern è così prestigioso».

Ilaria Altamura

«Ci speravo, ma quando l'ho saputo sono sbiancata per l'emozione»

Per chi è appassionato di materie scientifiche, è un punto di riferimento e, in Europa, il posto migliore per le ricerche e le scoperte: «Tornarci una volta finito lo stage? Magari – commenta – è una meta da tenere in considerazione e non facile da avvicinare».

«Sono molto orgoglioso di quest'opportunità fornita ai nostri studenti – conclude il preside **Marzio Caggiano** – il rapporto con la realtà ginevrina è in essere da tempo, cominciò all'interno del percorso "maxi sperimentale". Grazie ai docenti del dipartimento di matematica e fisica, portiamo con regolarità gli studenti in visita. In questo caso, si tratta di un'esperienza diversa e più "immersiva" e, come scuola, siamo davvero felici».

A. Qua.

Il Provveditorato? Sistemano gli alunni

Via Borgovico
L'ex caserma carabinieri ospiterà l'ufficio scolastico
I lavori di messa a punto fatti dai ragazzi dei Somaschi

A Como una squadra di lavoratori inedita ha sistemato i locali della ex caserma dei carabinieri di Via Borgovico che, dalla prossima estate, saranno occupati dall'Ufficio scolastico regionale.

I ragazzi della Scuola professionale dei Padri Somaschi di Albate hanno infatti unito l'utile al dilettevole. Utile perché hanno realizzato un progetto di alternanza scuola lavoro rendendo un servizio alla società, dilettevole in quanto hanno potuto affrontare un'esperienza professionale uscendo dalle aule.

In questi giorni una decina di ragazzi della seconda edile e della seconda termoidraulica, insieme ai propri docenti, hanno realizzato un lavoro di ristrutturazione edile con relativa verifica degli impianti. Una simulazione d'impresa che ha portato i giovani ad affrontare tutti i passaggi necessari per portare a termine una commessa.

Gli studenti "al lavoro"

«È un'esperienza che a scuola non potrebbero mai realizzare - commenta **Massimo Ferretto**, preside della scuola – Per noi è motivo di forza in quanto sono tutti ragazzi che, se portati fuori dall'ambito scolastico, sanno affrontare con serietà il lavoro per il quale stanno o hanno studiato». **A.Aug.**

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

L'INTERVISTA PIERO MARCHESI. Presidente dell'Udc ticinese e candidato al Consiglio di Stato

«TROPPI FRONTALIERI METTETE A RISCHIO IL NOSTRO FUTURO»

MARCO PALUMBO

Non una semplice ricorrenza, ma una festa in grande stile, anzi la "Festa dei Lavoratori ticinesi".
È quella che propone l'Udc per il prossimo 9 febbraio a Lugano. Non una data qualsiasi, ma il giorno esatto del via libera (cinque anni or sono) al referendum federale contro l'immigrazione, rimasto ad oggi per gran parte senza applicazioni concrete.

L'Udc - a braccetto con la Lega dei Ticinesi (tutt'altro che casuale l'alleanza in vista delle prossime cantonali del 7 aprile) - propone un argine a difesa dei posti di lavoro "locali"». Lo dimostrano i due slogan coniati per l'evento del 9 febbraio - «Il lavoro prima ai nostri!» - e per la campagna elettorale «Ci rubano il futuro!», entrambi con i frontalieri sullo sfondo.

Insomma, a considerare la campagna elettorale al di là del confine, pare proprio che i lavoratori italiani siano uno dei fattori considerati strategici per alimentare dibattito e polemiche. Tanto che non si risparmiano espressioni forti come «invasione» per denunciare il presunto pericolo rappresentato da chi in Ticino si reca tutti i giorni per lavorare e contribuire alla ricchezza collettiva.

In un'intervista a "La Provincia", Piero Marchesi, presidente cantonale dell'Unione democratica di centro (Udc) e candidato al Consiglio di Stato, mette a fuoco alcuni concetti importanti che accompagneranno il vicino Canton per i prossimi due mesi (e non solo).

Piero Marchesi, presidente dell'Udc ticinese

Che significato riveste la festa in programma il 9 febbraio al Conza di Lugano? È ancora attuale il messaggio del referendum del 9 febbraio 2014?

A cinque anni dal via libera popolare all'iniziativa dell'Udc denominata "Stop all'immigrazione di massa", richiamiamo la politica e l'opinione pubblica sul tema che più preoccupa i ticinesi, il lavoro. Il disastroso accordo di libera circolazione, entrato in vigore in Svizzera nel 2004, ha abolito il freno all'immigrazione che regolava intelligentemente la manodopera estera secondo le reali necessità dell'economia. Il Ticino ha un serio problema con aziende che speculano, preferendo i lavoratori frontalieri ai ticinesi, semplicemente perché li pagano meno. In Ticino il costo della vita è almeno il doppio rispetto alla Lombardia, senza un freno all'immigrazione il ticinese è svantaggiato rispetto al frontaliere. Le nostre iniziative non sono necessariamente contro i frontalieri, ma a beneficio dei lavoratori italiani. D'altronde anche Matteo Salvini dice "Prima gli italiani" e la Lega di Como afferma "Stop invasione, prima i comaschi".

> A fine dicembre disoccupati al 2,6% È il dato più basso degli ultimi dieci anni

> «Siamo preoccupati per il dato di 15mila ticinesi senza lavoro»

> «Anche Salvini dice "Prima gli italiani" e la Lega di Como afferma "Stop invasione"»

Quel "Ci rubano il futuro" ha come soggetto i frontalieri? Cos'è cambiato anche negli slogan dopo "Bala i Ratt"?

Il futuro dei ticinesi è a rischio, molti giovani sono senza lavoro perché diverse aziende risparmiano assumendo frontalieri al loro posto. I cinquantenni vengono licenziati e sostituiti da lavoratori d'oltreconfine. Lo slogan è chiaro. Stimola ad una reazione popolare che ha come fine quello di ribellarsi alla politica condotta dai partiti di centro e dalla sinistra, che sono tutti buonisti e filo europeisti. L'Udc è il più grande partito della Svizzera e da sempre si batte contro questa deriva europeista.

Qual è il significato dell'alleanza Lega-Udc, partiti che hanno fatto delle battaglie anti-frontalieri un comune denominatore?

Insieme siamo più forti, contro i partiti di centro e la sinistra, che hanno relegato i ticinesi in fondo alle loro priorità.

In un anno, i frontalieri sono diminuiti in Ticino di 2.700 unità, toccando quota 63.144. La disoccupazione è al minimo da dieci anni, al 2,6%. Che idea si è fatto di questo calo?

A preoccuparmi non è il numero totale dei lavoratori frontalieri, bensì quello dei ticinesi in disoccupazione e assistenza, che sono più di 15mila. Ma non è tutto. In Ticino ci sono quasi 21 mila sottoccupati, persone cioè che in tre mesi sarebbero pronte ad aumentare la loro attività lavorativa. Basti pensare che in dieci anni sono praticamente triplicati. L'economia va bene e tira, diamo lavoro a tutti, ma non ai ticinesi. La situazione è preoccupante.

È d'accordo con la Lega dei Ticinesi sul blocco dei ristorni? Questo genere di provvedimento rischia di determinare ricadute pesanti, tra l'altro, sui Comuni italiani di confine.

Lo abbiamo proposto a più riprese e continuiamo a sostenere questa misura. L'Italia è oggettivamente inadempiente con la Svizzera e il Canton Ticino. Basti pensare che l'accordo dei frontalieri doveva essere firmato dal governo italiano almeno cinque anni fa, eppure siamo ancora ai piedi della scala. Capisco la preoccupazione dei Comuni italiani, ma il tempo per giocare è oggettivamente finito.

Una domanda su un tema di strettissima attualità: gli automobilisti ticinesi sono davvero così indisciplinati in Italia? Sa che è aperta da tempo una polemica sul mancato pagamento delle contravvenzioni...

Gli automobilisti ticinesi che sbagliano devono pagare le multe, sia in Italia che in Canton Ticino. È una questione di civiltà. Circoscrivo comunque la polemica per due motivi. Molte auto "ticinesi" che circolano in Italia sono vetture aziendali guidate da collaboratori frontalieri. Mi risulta infine che il Comune di Como abbia ben due milioni di euro di multe non pagate dagli italiani.

Chi è

PIERO MARCHESI

«Un politico ticinese deve avere come priorita' il Canton Ticino e la Svizzera». È il motto di Piero Marchesi, che dal 2016 guida l'Udc nel Cantone di confine. Sindaco di Monteggio, ha raccolto l'eredita' di Gabriele Pinoja, noto per le sue posizioni anti-frontalieri.
Classe 1981, quadro aziendale in una ditta di Massagno, ora tenta il grande salto in Consiglio di Stato, ovvero nel Governo di Bellinzona. È stato lui a benedire l'accordo Udc-Lega dei Ticinesi, cui ora tutti guardano con grande attenzione, in Ticino ma non solo.

La campagna elettorale

Il traffico al confine tema centrale

Tra i temi che di sicuro non mancheranno di infiammare la campagna elettorale in Ticino, quello relativo al traffico, o meglio, al traffico generato dai frontalieri, è ai primissimi posti della graduatoria. Senza scomodare la "tassa di collegamento" (votata dagli elettori ticinesi e congelata dal Tribunale federale) o i vari tentativi di arginare il maxi-afflusso di auto dal Belpaese (vedi la chiusura del centro storico di Ligornetto), l'argomento interessa gli elettori al di là del confine. E forse non è un casuale che proprio ieri l'Ufficio federale di Statistica ha diffuso i numeri relativi al tempo in auto trascorso (nel 2017) per raggiungere il luogo di lavoro. Detto che i pendolari hanno superato nella vicina Confederazione quota 4 milioni, l'attenzione si è subito concentrata sul Ticino, dove più di 10 mila persone superano l'ora in auto o comunque in viaggio con mezzi vari per recarsi al lavoro. Ben 25 mila persone, invece, ci mettono tra i 31 ed i 60 minuti, mentre sono 49 mila i lavoratori che di fatto l'ufficio o l'azienda l'hanno praticamente sulla porta di casa o comunque ad un quarto d'ora da casa. Il dato, a livello federale, che più desta preoccupazione (di qui l'attenzione in vista delle prossime elezioni) è che l'auto è il mezzo di trasporto prioritario per andare al lavoro per 2 milioni di persone. Sono 670 mila - comunque un numero importante - i pendolari che si spostano in treno, mentre mezzo milione di persone utilizza altri mezzi pubblici. E proprio su questi, la vicina Confederazione ha deciso di puntare in maniera decisa. Al momento, anche per la forte presenza di frontalieri, in Canton Ticino è l'auto il mezzo di trasporto privilegiato (62%), non così ad esempio in Canton Zurigo o in Canton Ginevra. Due dati infine: in Ticino i pendolari sono 143 mila e solo 13 mila utilizzano il treno, mentre 89 mila (il già citato 62%) ricorrono in pianta stabile all'auto, con tutto ciò che ne consegue a livello di inquinamento e di polemiche per la viabilità al collasso. Tra i "mezzi di trasporto" (per raggiungere i luoghi di lavoro) in 4 mila non disdegnano la bicicletta, mentre in 192 utilizzano o il monopattino oppure lo skate e i pattini. Una curiosità: in 15 mila nel 2017 hanno raggiunto l'azienda o l'ufficio a piedi. M. PAL.

AZETA Lavoro - rassegna stampa
DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini

La Provincia 31.01.2019

Come cambia il sistema sanitario Il convegno

Metropole Suisse

Due giorni di incontri sulla presa in carico del paziente cronico e fragile in Regione Lombardia

Una due giorni per riflettere sul cambiamento in atto del sistema sanitario. Oggi e domani all'hotel Metropole Suisse di piazza Cavour l'agenzia Motore Sanità con il patrocinio della Regione Lombardia organizza una winter school sulla trasformazione dei processi di cura e di salute dei cittadini italiani.

A confronto i diversi approcci scelti dalle varie regioni, è d'attualità la presa in carico del paziente fragile e cronico in Lombardia. Il programma del convegno guarda alla rete e alla più stretta collaborazione tra medici di base, pediatri, farmacie e specialisti ospedalieri, la cura passa dall'innovazione tecnologica alla prevenzione farmacologica. La prima giornata analizzerà il fabbisogno ospedaliero in termini di risorse umane, stilando anche delle linee guida utilizzabili a livello nazionale.

Venerdì invece la summer school affronterà i cambiamenti sociali e sanitari in atto. L'iniziativa stamattina alle 9.30 si apre con i saluti del presidente dell'ordine dei medici comaschi **Gianluigi Spata**, tra gli interventi programmati ci sono quelli dei referenti di FederFarma, **Annarosa Racca** per la Lombardia e Attilio Marcantonio per Como, l'introduzione nel pomeriggio tocca a **Giulio Gallera**, l'assessore al Welfare della Regione Lombardia. Fitto elenco di interventi anche per il giorno seguente sulla gestione del cambiamento sanitario, in apertura è fissato l'intervento del sottosegretario al ministero della Salute **Luca Coletto**.

S.Bac.

La Provincia 31.01.2019

Parcheggio in ospedale «I proventi all'emergenza»

La proposta del Pd

Il consigliere regionale Angelo Orsenigo propone: «Riduciamo i costi e diamo i soldi al pronto soccorso»

Il parcheggio del Sant'Anna è caro e gli incassi vanno tutti al Comune di San Fermo. Il Pd con una mozione in Regione e una petizione su change.org propone di destinare i proventi al pronto soccorso. Il democratico **Angelo Orsenigo**, consigliere regionale comasco, ieri ha lanciato un'iniziativa per ridiscutere i termini dell'accordo di programma firmato all'epoca della costruzione del nuovo polo ospedaliero entro il territorio di San Fermo.

«Il parcheggio dell'ospedale è da sempre il pomo della discordia - ha spiegato Orsenigo - fonte di gettito continuo nelle casse del Comune di San Fermo, circa 1 milione di euro l'anno. Cifra che ricade totalmente nelle casse del Comune senza dare nulla alla struttura ospedaliera e ai suoi utenti. Proprio gli utenti, si tratta di malati e familiari, si trovano a pagare troppo per parcheggiare l'auto. È dunque giusto per prima cosa ridurre il costo della sosta. Non solo, è giunto il momento di cambiare l'accordo di programma siglato 16 anni fa e di destinare gli incassi della sosta all'ospedale Sant'Anna per migliorare anzitutto il pronto soccorso».

Con questi fondi si potrebbero creare secondo Orsenigo nuovi stalli, dei collegamenti più funzionali con i reparti, ma anche nuovi servizi per i pazienti. Questo ordine del giorno è stato presentato in consiglio regionale e su change.org la petizione è attiva, per firmare occorre cercare #lospedalechevorrei.

S.Bac.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

La petizione Il consigliere regionale del Pd, Angelo Orsenigo, ha presentato ieri l'iniziativa

«All'ospedale i soldi del parcheggio»

Al Comune di San Fermo entrate per un milione di euro all'anno

Raccolta firme
Sarà possibile aderire alla petizione nel weekend ai banchetti organizzati dal Pd provinciale. Già attiva invece la formula di sottoscrizione online attraverso la piattaforma change.org. L'hashtag dell'iniziativa è #lospedalechevorrei

(a.cam.) «Il parcheggio dell'ospedale Sant'Anna ha tariffe elevate ed è scomodo per dipendenti e utenti. Gli introiti, che ora vanno in gran parte al Comune di San Fermo, che mette a bilancio oltre un milione di euro all'anno per questa voce, dovrebbero essere investiti per migliorare la struttura e intervenire sui problemi del presidio». Il consigliere regionale del Pd **Angelo Orsenigo** presenta la campagna dei dem "#lospedalechevorrei", una raccolta firme per chiedere un parcheggio meno costoso e spazi più adeguati al pronto soccorso. La petizione segue anche un ordine del giorno presentato dallo stesso Orsenigo per chiedere un aggiornamento del vecchio accordo di programma del 2003, un documento votato all'unanimità dal consiglio regionale.

«Ci sono delle costanti che l'ospedale Sant'Anna presenta da quando si è trasferito a San Fermo della Battaglia: un pronto soccorso mal pensato e un parcheggio a pagamento, caro, che non dà nulla dei propri introiti alla struttura sanitaria», ha spiegato, ieri mattina, durante una conferenza stampa di presentazione lo stesso Orsenigo.

«È sempre più urgente una riorganizzazione radicale, che trova proprio nel parcheggio dell'ospedale il punto di partenza e il fulcro della risoluzione – ha aggiunto – Si devono inoltre trovare nuovi spazi e posti letto per i degenti del Pronto soccorso. Perciò, abbiamo messo insieme le due esigenze».

In Consiglio regionale. Angelo Orsenigo, che rappresenta il Pd a Palazzo Lombardia, con il manifesto sulla campagna a favore di una nuova tariffa per il parcheggio dell'ospedale Sant'Anna e di investimenti sull'accessibilità e gli spazi del Pronto soccorso di San Fermo *(foto Nassa)*

Il parcheggio dell'ospedale è da sempre il pomo della discordia, fonte di un gettito significativo di circa 1 milione di euro l'anno. Cifra che ricade totalmente nelle casse di un ente sottoscrittore dell'Accordo di programma senza dare nessun plus alla struttura ospedaliera e ai suoi utenti. «Si tratta di malati e loro familiari che si trovano a pagare gravosi ticket per la sosta. Parcheggio che avviene, cioè, esclusivamente per accedere a un luogo di cura, e non certo per piacere – sottolinea il consigliere Pd – La nostra proposta parte proprio da qui: ridurre l'esborso che gli utenti della struttura ospedaliera si trovano a dover corrispondere per il parcheggio, unico presente e al quale non esiste nessuna alternativa gratuita. E da qui continuiamo: è giunto il momento di cambiare e di destinare queste risorse all'ospedale Sant'Anna, a partire dal Pronto soccorso che, anche con questi fondi, potrebbe così risolvere le proprie carenze strutturali, organizzative e di sicurezza». Orsenigo fa anche presente che «sempre più spesso i ricoverati devono sostare in barella e in corridoio anche per giornate intere perché non c'è posto in reparto, con familiari accanto in una situazione non degna della Lombardia».

Se questo non bastasse, una volta dimessi, i pazienti, devono percorrere un lungo tragitto esterno per arrivare alle proprie auto. Stessa sorte per i dipendenti che anche quando smontano dal turno di notte si trovano ad affrontare una lunga passeggiata all'aperto e senza nessuna sicurezza. È possibile sottoscrivere la petizione a sostegno di questa proposta sia attraverso la piattaforma change.org, sia attraverso una raccolta firme tradizionale, realizzata insieme con la Segreteria provinciale del Partito democratico, nei banchetti che si troveranno nel weekend sul territorio.

Mariano Comense

Cantiere e rilancio per il "Felice Villa"

Tra un mese si concluderanno i lavori di consolidamento dell'Edificio B del presidio Polispecialistico "Felice Villa" di Mariano Comense.

A pochi giorni dalla chiusura del cantiere, aperto lo scorso anno e al quale seguirà un intervento di ristrutturazione dello stabile, si prepara il terreno per un rilancio della struttura di via Isonzo.

Ieri, nel presidio di Mariano, Fabio Banfi, direttore generale dell'Asst Lariana, ha incontrato gli amministratori del territorio, ovvero il sindaco di Mariano, Giovanni Marchisio, Alessandra Pozzoli, primo cittadino di Arosio e presidente dell'Assemblea dei sindaci del Marianese, e il personale. Per il "Felice Villa" è prevista una riconfigurazione su più fronti, con la consolidata l'attività riabilitativa, le cure intermedie e l'offerta della specialistica ambulatoriale, della Radiologia e della Diabetologia.

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Corriere di Como **Giovedì 31 Gennaio 2019**

In Tv Della questione si occuperà una puntata speciale di "Etg+" mercoledì alle 21.20

"Quota 100", boom di domande

Per il mondo della scuola la scadenza è il 28 febbraio

Giovanna Tettamanti

Salvatore Monteduro

Mauro Girola

L'effetto "Quota 100" morde anche in provincia di Como. Sono i patronati, i Caf, a gestire ormai da mesi l'impatto maggiore. E ora che il traguardo della pensione si è avvicinato, le richieste aumentano. Le domande, ricordiamo, si possono già presentare all'Inps. Il decreto è in vigore da martedì. Ora dovrà essere convertito in legge. Per Quota 100 si devono avere almeno 62 anni d'età e 38 anni di contributi. Attiva anche la cosiddetta Opzione Donna, estesa alle dipendenti con almeno 58 anni e alle autonome con almeno 59 anni al 31 dicembre 2019. Resta pari a 35 anni il requisito contributivo.

Dall'Inps non vengono ancora forniti spaccati della situazione a livello locale, ma per i patronati del sindacato le domande sono già centinaia. Chi sta correndo dalle prime ore di "Quota 100" è il mondo della scuola, come spiega **Salvatore Monteduro**, segretario generale della Uil Lario. «Chi vuole andare in pensione il 1° settembre di quest'anno, la prima scadenza fissata nel mondo della scuola - spiega Monteduro - deve presentare domanda entro il 28 febbraio. Si tratta di numeri importanti, ma anche di persone che hanno lavorato spesso con contratti precari, in più scuole e più province. Quindi è necessario ricostruire con esattezza la loro posizione contributiva e verificare eventuali "buchi"».

«In generale siamo subissati di richieste. Tutti vogliono capire subito quale sia la situazione - aggiunge - Per molti dipendenti, del pubblico e del privato, il mondo del lavoro ha raggiunto ritmi non più sostenibili. Aspettano la quota 100 come una sorta di paradiso. Sono disposti anche a rinunciare a parte dell'assegno mensile pur di anticipare l'uscita dal mondo del lavoro».

Monteduro parla poi di chi ha iniziato a lavorare giovanissimo. «Al Nord sono molti, anche in provincia di Como - dice - Per loro non vale Quota 100, però. Se mancano i 62 anni di anzianità si devono verificare altre possibilità».

«Abbiamo avuto modo di studiare per tempo il decreto e di informare i nostri utenti - spiega **Giovanna Tettamanti**, direttore dell'Inas Cisl di Como - Stiamo contattando quelle persone che erano state escluse dalla legge Fornero. Per alcuni la domanda di pensione è anche già stata inviata. La Quota 100 ha risolto qualche caso disperato, bisogna ammetterlo». Per quanto riguarda Opzione donna, Giovanna Tettamanti conferma la volontà di tante lavoratrici di aderire.

> **Tettamanti**
> «Anche se le donne perdono soldi, sanno che la finestra si potrebbe presto chiudere»

Giorni di fermento nel mondo del lavoro per la possibilità di aderire a Quota 100

«Anche se perdono dei soldi, sanno che la finestra dei 58 anni si potrebbe chiudere, così chiedono di aderire», conclude.

Situazione speculare quella fotografata all'Inca Cgil, come sottolinea il direttore provinciale **Mauro Girola**. «Dalla prossima settimana inizieremo ad analizzare i casi singoli per le persone che si sono registrate in queste settimane - spiega Girola - La funzionalità online sul portale dell'Inps è già attiva, ma mancano ancora chiarimenti per affrontare una casistica così varia. Per quanto riguarda il rapporto tra uomo e donna, bene o male siamo allo stesso livello di richieste».

L'argomento pensioni, con le casistiche previste da "Quota 100" e da "Opzione Donna" verrà sviscerato in una puntata speciale di "Etg+" il programma di approfondimento giornalistico di Espansione Tv.

L'appuntamento è per mercoledì 6 febbraio dalle 21.20. In studio, con il giornalista Giorgio Civati, firma per argomenti economici della nostra testata, ci sarà Giovanna Tettamanti, direttore dell'Inas Cisl di Como.

I telespettatori potranno chiedere chiarimenti in diretta, telefonando allo 031.33.00.655 o inviando messaggi Whatsapp al numero 335.70.84.396.

Paolo Annoni

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

ECONOMIA & FINANZA

Ancora scioperi nel settore aereo. Domani, 1 febbraio, è in programma un'agitazione proclamata da Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltics-Uil per l'intero turno lavorativo del personale addetto ai servizi di vigilanza e di controllo del comparto aeroportuale, nell'ambito dello sciopero nazionale della vigilanza privata. L'astensione riguarderà il personale degli aeroporti delle Regioni del Nord, inclusa la Lombardia, e toccherà dunque da vicino anche lo scalo di Malpensa, con disagi difficilmente prevedibili. Nel frattempo, in attesa di un altro sciopero del comparto aereo del 15 febbraio, prosegue la mobilitazione in Sardegna (ieri una partecipativa una assemblea sindacale a Olbia) del personale di Air Italy contro la rinuncia alle rotte della continuità territoriale che potrebbe comportare trasferimenti di massa a Malpensa.

Malpensa, scioperi in pista

© RIPRODUZIONE RISERVATA

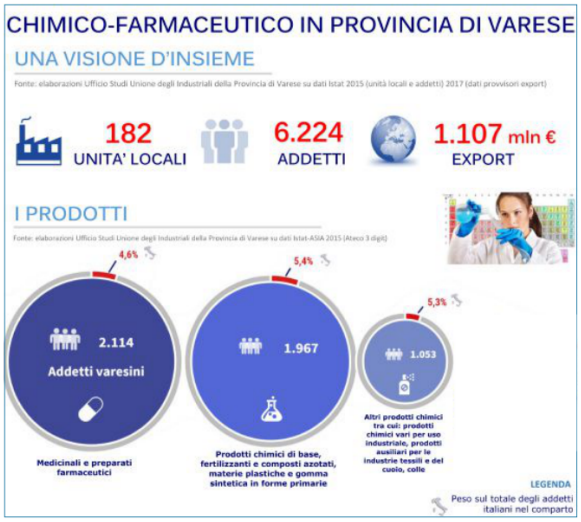
I farmaci guariscono l'economia

Italia prima nell'Ue con un miliardo investito in ricerca. Varese quarta in Italia per addetti

VARESE - Le aziende del farmaco vincono la crisi, in Italia e anche in provincia di Varese. «I gruppi industriali farmaceutici italiani contribuiscono in modo determinante a rendere il Paese la prima piattaforma produttiva farmaceutica in Europa con un miliardo investito in ricerca e un fatturato complessivo annuo che supera i 31 miliardi». Emerge dal Rapporto Nomisma "Industria 2030" sullo stato di salute della farmaceutica made in Italy presentato a Roma dalle tredici aziende italiane del farmaco aderenti a Farmindustria. Tutte aziende che «hanno continuato a investire in ricerca e sviluppo nonostante la crisi, aumentando produzione, fatturato e numero di dipendenti», si legge nel Rapporto.
E le aziende di Varese non si sono certo tirate indietro. Anzi. La provincia mantiene il suo quarto posto a livello italiano per numero di addetti del settore, che raggiungono quota 2400. Il quartier generale, si sa, è nella zona Sud della provincia, così vicina a quell'area metropolitana recentemente candidata per ospitare la sede dell'Ema. Di peso, obbiamente, anche l'export generato dai gruppi attivi nel Varesotto, che arriva a toccare i 151 milioni di euro.
A livello italiano, invece, le esportazioni del settore hanno toccato i 24,8 miliardi di euro nel 2017, il 5,8% del totale manifatturiero italiano, con una crescita del 106,9% negli ultimi dieci anni. Quella delle aziende farmaceutiche italiane, sottolinea il Rapporto, è una realtà industriale in forte sviluppo, con ricavi aggregati che superano gli 11 miliardi di euro nel 2017 e in crescita del 70,3% rispetto al dato del 2007 (6,1 miliardi di euro). Stando ai dati 2017, le aziende del farmaco occupano 42.000 dipendenti, con un aumento del 57% rispetto ai 26.610 occupati del 2007. Del totale dei dipendenti, 15.390 sono quelli impiegati in Italia, di cui oltre il 46% sono donne, con una quota di laureati e diplomati di oltre l'87%. Quasi la metà (46,8%) è occupata in attività di produzione e di ricerca, con un totale di addetti dedicati all'innovazione superiore al 5% in tutte le imprese. Il Rapporto evidenzia come, nel solo triennio 2015-17, il numero dei dipendenti italiani delle Fab13 sia aumentato di oltre 690 unità (da 14.380 a 15.390 che fa segnare un +4.7%).
Le Fab13 - indica Nomisma - sono imprese per lo più familiari, e si distinguono «per dimensioni e propensione all'innovazione rispetto alla media delle altre manifatturiere italiane».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN EUROPA

Preoccupati dalla Brexit «Rischi seri per i pazienti»

ROMA -L'ipotesi di una Brexit disordinata a partire dal 30 marzo genera «minacce reali, tangibili e immediate per la sicurezza dei pazienti e la salute pubblica sia in Gran Bretagna che in tutta Europa». Lo afferma l'Efpia, l'associazione europea dei produttori di farmaci.
«Questo è il momento per le istituzioni in Gran Bretagna e Ue di lasciare da parte la politica e mettere in campo misure per prevenire i danni ai pazienti dalle conseguenze della Brexit - afferma il direttore generale Nathalie Moll -. In particolare queste possono arrivare dallo smantellamento della catena di fornitura dei farmaci, a partire dai ritardi nei trasporti alla frontiera e dal fatto che l'approvazione dei farmaci non godrà più del mutuo riconoscimento.
L'associazione suggerisce una serie di misure temporanee per scongiurare gli effetti a breve termine, come continuare a riconoscere come validi i test condotti in Gran Bretagna finchè non verranno trasferiti all'Ue, garantire la partecipazione del Regno Unito alle piattaforme di condivisione dei dati sanitari, come quelle sulle segnalazioni degli effetti avversi dei farmaci, e garantire procedure agevolate alle dogane per i farmaci e i loro componenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novartis, in Italia la cura è giusta: +4,3%

ORIGGIO *Bilancio in crescita nel 2018. Gli investimenti lungo lo Stivale superano i 73 milioni di euro*

ORIGGIO - (l.t.) Esercizio 2018 in crescita per Novartis in Italia. Il fatturato del gruppo farmaceutico svizzero, che ha il suo quartier generale italiano a Origgio, ha raggiunto i 1,7 miliardi di euro (156 milioni dall'export), segnando un aumento percentuale del 4,3% rispetto ai 1,6 miliardi dell'anno precedente. Per il colosso di Basilea - che ha presentato ieri il bilancio dell'anno appena concluso, facendo registrare un utile netto di poco superiore agli 11 miliardi euro -, gli investimenti nel nostro Paese hanno superato i 73 milioni di euro, di cui 65 milioni da destinare alle attività di ricerca e sviluppo (con una previsione di ulteriori 200 milioni per il prossimo triennio, ndr). Un impegno che nel passato esercizio si è tradotto in quasi 250 studi clinici, per un totale di 13 mila pazienti coinvolti in 2.170 centri ospedalieri universitari. Con i suoi 2.334 dipendenti (una 30ina in meno rispetto a un anno fa, ndr), Novartis è diventata nel 2018 la prima impresa farmaceutica nella Penisola per quota di mercato.
«È stato un anno positivo per le attività di Novartis nel nostro Paese», ha commentato Pasquale Frega, amministratore delegato dell'azienda elvetica in Italia.

> Gli studi clinici sono stati 250 e i pazienti coinvolti hanno raggiunto quota tredicimila

«In tutte le aree di business abbiamo ottenuto risultati oltre le previsioni. La nostra posizione di leadership nel settore salute valorizza e sottolinea il ruolo che Novartis svolge nel sistema economico nazionale, contribuendo a rafforzarne la competitività e generando ogni anno un valore aggiunto al Pil che, come ha recentemente dimostrato uno studio di The European House - Ambrosetti, supera il miliardo di euro». Il braccio tricolore di Novartis si focalizza su tre business strategici - farmaci innovativi, Sandoz (equivalenti e biosimilari) e Alcon (cura dell'occhio) - e vanta due maxi insediamenti che producono per il mercato globale e che hanno catalizzato nell'ultimo decennio investimenti per quasi 170 milioni di euro. Dallo stabilimento di Torre Annunziata nel napoletano, specializzato in compresse, nel 2018 sono uscite 86 milioni di confezioni dirette in più di 100 Paesi. L'export rappresenta il 95% del valore della produzione del sito, che fabbrica un farmaco chiave anti-scompenso cardiaco per tutto il mondo. Il polo di Rovereto è invece attivo nella produzione di principi attivi che sono interamente esportati a vantaggio di oltre 200 milioni di malati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercialisti a lezione MalpensaFiere Fatturazione e legge di bilancio da chiarire

BUSTO ARSIZIO - (e.spa.) Sono circa cinquecento i commercialisti iscritti all'Ordine professionale di Busto che oggi a MalpensaFiere parteciperanno a Telefisco, la giornata dedicata ai chiarimenti sulla legge di bilancio, promossa ogni anno dal Sole 24 ore con un pool di esperti. «Noi aderiamo a questa iniziativa da diversi ani - spiega Paola Castiglioni, presidente dell'ordine bustocco - ma quest'anno abbiamo avuto un vero e proprio record di iscrizioni». Evidentemente i dubbi sulle nuove norme statali sono ancora parecchi, complice anche l'introduzione della fattura elettronica. «Sicuramente l'introduzione del nuovo sistema incide - continua la presidente - anche perchè in queste prime settimane siamo chiamati a un gran lavoro di consulenza per i nostri clienti. Ma resto comunque ottimista sulla validità dello strumento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federmanager premia i giovani laureati

VARESE - Riconoscere l'impegno di giovani meritevoli, nell'ottica di incentivare la formazione dei futuri manager italiani: nascono con questo obiettivo i tre premi di laurea istituiti da Federmanager Varese che, nel Varesotto, rappresenta i dirigenti in servizio e seniores di aziende produttrici di beni e servizi industriali. I premi, del valore di 3.000 euro l'uno, verranno assegnati a giovani studenti residenti nella provincia di Varese, che abbiano conseguito la laurea magistrale in materie ingegneristiche, con particolare attenzione per il settore aerospaziale, economiche o scientifiche. In particolare verranno analizzate e premiate le tesi che saranno ritenute le migliori per originalità e rilevanza.
L'istituzione dei tre premi è dedicata a onorare le memorie di Giuseppe Tanzi, storico presidente dell'associazione, Ermanno Bazzocchi, progettista e manager di spicco dell'industria aereonautica e Santino Pancotti, dirigente premiato con laurea ad honorem in Ingegneria aerospaziale per la sua straordinaria attività progettuale nel settore elicotteristico.

> Tre borse di studio riservate ai neo ingegneri residenti in provincia. Aperto il bando

A comporre la commissione aggiudicatrice che analizzerà le tesi pervenute, saranno i rappresentanti di Camera di commercio di Varese, quotidiano "La Prealpina", università Carlo Cattaneo Liuc, università dell'Insubria e Federmanager Varese. «Valorizzare i giovani talenti - spiega il presidente della sede territoriale Eligio Trombetta - è un dovere morale per le imprese e le associazioni, nella consapevolezza che solo investendo sulle competenze si possa sostenere un percorso di sviluppo credibile. Da anni Federmanager si è impegnata concretamente su questo fronte e l'erogazione dei premi di laurea ne è una prova concreta. Ci auguriamo anche quest'anno un'adesione significativa, con elaborati di valore proposti per i tre premi».
Tutti i requisiti per poter partecipare al concorso sono indicati nel bando consultabile sul sito www.varese.federmanager.it/premi-laurea-2/ e i vincitori saranno svelati in occasione dell'assemblea annuale di Federmanager Varese.

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

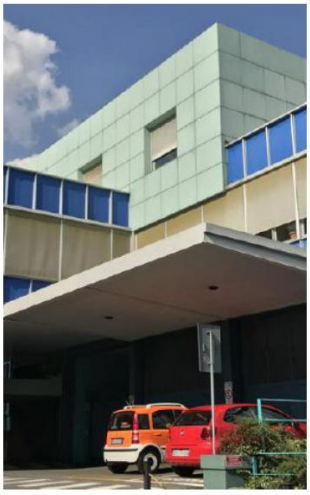
AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Pedemontana, da domani scatta lo sconto

MILANO -Parte la campagna sconti di Autostrada Pedemontana Lombarda: il pedaggio sarà più leggero per gli autotrasportatori che utilizzano le tangenziali e i "frequent users", ovvero i pendolari.
Da domani, in coincidenza con l'inizio del mese di febbraio, entrano in vigore gli sconti che saranno applicati fino al 30 giugno. Sono rivolti ai clienti che utilizzano i sistemi di pagamento automatici Telepass e Conto Targa e potranno avere uno sconto del 20% sui pedaggi di Pedemontana nei tratti denominati (A36, A59 e A60). Lo sconto verrà automaticamente applicato sui soli pedaggi maturati a partire dal sesto giorno di transito nel corso dello stesso mese solare, a prescindere dal numero di passaggi effettuati nell'arco dello stesso giorno. I pedaggi maturati nei precedenti 5 giorni di transito saranno sempre dovuti a tariffa piena. «Dunque, chi transita per 15 giorni nell'arco dello stesso mese solare beneficerà dello sconto del 20 per cento solo ed esclusivamente su tutti i pedaggi maturati dal sesto giorno al quindicesimo giorno di transito», spiegano da Pedemontana «Non saranno invece interessati dall'applicazione dello sconto tutti i pedaggi maturati nei primi cinque giorni di transito nell'arco dello stesso mese. Alla fine di ogni mese solare il conteggio dei giorni viene automaticamente azzerato. Pertanto, ogni mese, per beneficiare dello sconto è necessario transitare nuovamente più di cinque giorni». E ancora, la campagna sconti prevede agevolazioni per chi viaggia con mezzi pesanti. In particolare, sulle sole tangenziali di Varese e Como sarà applicata la tariffa relativa ai mezzi leggeri di classe 1 a tutti i veicoli di classe 2,3,4 che utilizzano i sistemi di pagamento automatici Telepass e Conto Targa. L'agevolazione è cumulabile con lo sconto del 20% frequent users.

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di Omegna di Alessi. L'azienda leader negli articoli di design per la casa ha annunciato 80 esuberi

Uno su 4 rischia il posto Alessi conta 80 esuberi

È crisi per l'azienda di design casalingo. Avviata la trattativa

OMEGNA - Rischia il posto un dipendente su quattro. Sono all'incirca ottanta gli esuberi ipotizzati all'Alessi, azienda cusiana leader nel settore degli articoli di design per la casa che al momento può contare su 315 addetti nella sede di Omegna a cui ne vanno aggiunti una sessantina all'estero. «La riduzione del personale -spiega Iginio Maletti della Fim Cisl- interesserà esclusivamente la fabbrica situata in frazione Crusinallo che, possiamo già affermarlo, non verrà chiusa: continua a essere considerata un elemento strategico, anche per il futuro. Né tanto meno è prevista la delocalizzazione della produzione. Che cosa ha causato questi problemi? Ci possono essere tante spiegazioni: una è che si fanno sempre meno liste nozze e ovviamente il casalingo è il primo a risentirne, un'altra è che la gente, forse perché non ha tanti soldi in tasca, preferisce oggetti di minore qualità e che quindi costano meno. Ma certo è un brutto colpo: fatte le dovute proporzioni, Alessi è per il Vco quello che la Fiat è per Torino».
Lunedì a Verbania, all'Unione Industriale del Vco, è stato presentato il piano industriale «legato -si legge in una nota congiunta diffusa da Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil- alla necessità di gestire le difficoltà che questa realtà sta attraversando e per affrontare i cambiamenti, ormai da considerare strutturali, legati al mercato». Il tavolo di confronto tra Alessi e le organizzazioni sindacali e le Rsu prevede nuovi appuntamenti i prossimi due venerdì (domani alle 14.30) ancora all'Unione Industriale. Intanto ieri mattina s'è svolta un'assemblea con le maestranze.
«La priorità -spiega Marco Cristina della Fiom Cgil- è ridurre le ricadute sociali e l'impatto sui singoli lavoratori. Stiamo cercando di strappare le condizioni migliori. In questo momento siamo, è giusto riconoscerlo, su posizioni diverse riguardo gli ammortizzatori da utilizzare. La proprietà sta puntando sulla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per crisi dal 15 febbraio al 15 dicembre e vorrebbe definirla già il 13 febbraio a Torino in Regione. Ma la normativa attuale dice che nell'arco di cinque anni non si possono superare i 24 mesi. E visto che questo strumento è già stato usato, ne rimangono solo una decina. Ecco perché noi siamo orientati verso i contratti di solidarietà che potranno avere una durata decisamente maggiore. Poi vedremo che cosa sarà possibile fare con "quota cento": dati ufficiosi indicano che potrebbero usufruirne venti-trenta persone». Sia Cristina sia Maletti non sono per niente ottimisti, invece, su una possibile ricollocazione degli esuberi in altri stabilimenti della zona. Lo stesso Maletti puntualizza: «Inutile nasconderlo: il nostro territorio sta diventando a poco a poco un dormitorio della Svizzera e del Milanese. Sappiamo comunque che Alessi si sta muovendo da diverso tempo per un adeguamento del proprio modello di business, investendo in primis su nuovi canali di vendita, su una maggiore spinta verso l'internazionalizzazione rivolgendosi al mercato americano e a quelli cinese e giapponese, e su una razionalizzazione del proprio catalogo prodotti».

Marco Fornara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumenta l'export della pelletteria italiana. A Milano apre Mipel

Borse che girano il mondo

MILANO - Trainato dalle esportazioni, il settore della pelletteria italiana archivia un 2018 favorevole, dopo gli ottimi risultati raggiunti a consuntivo 2017. E' cresciuto significativamente il fatturato estero (che ha registrato in percentuale l'incremento più sostenuto tra tutte le componenti del comparto moda-accessorio nazionale) e si è irrobustito ulteriormente l'attivo del saldo commerciale.
Nei primi 10 mesi del 2018 l'export di beni di pelletteria ha segnato un aumento del +10,3%, sfiorando i 6,8 miliardi di euro (634 milioni di euro in più sull'analogo periodo 2017). Un altro incremento a doppia cifra, dopo il +13,2% registrato nel 2017, che ha permesso il conseguimento di un nuovo record assoluto per le vendite all'estero. Perdurano invece sul fronte interno le difficoltà legate alla prolungata stagnazione della domanda con acquisti sostanzialmente invariati a fronte di una diminuzione della spesa dell'1,1%.
Sono questi i principali dati del pre consuntivo 2018 sull'andamento del settore della pelletteria italiana elaborati dal centro studi Confindustria Moda per Assopellettieri e diffusi ieri a Milano in occasione della presentazione della 115ma edizione di Mipel in programma a Fieramilano a Rho dal 10 al 13 febbraio.
Le elaborazioni stimano a preconsuntivo - per l'insieme degli operatori sul territorio italiano - un incremento del fatturato del 3,1%: un trend più modesto rispetto al 5,7% del consuntivo 2017 ma comunque non trascurabile, alla luce dell'intonazione poco brillante dell'economia italiana.

Si preannuncia come un'edizione importante quella presentata ieri per Mipel, in programma a Milano

Per quanto riguarda i mercati di questo settore del Made in Italy quelli dell'Unione Europea mostrano nell'insieme +7% in valore, ma con una contrazione di oltre il 13% nelle quantità in chilogrammi. Trend ancor più favorevole per i flussi extra-UE, che evidenziano - assieme ad una crescita del 12% in valore nel complesso - un +8% anche nei chilogrammi. Nel 2018 le prime sei destinazioni dell'export sono Svizzera, Francia, Usa, Hong Kong, Sud Corea e Giappone e coprono oltre il 60% delle vendite in valore.
Al di là dei numeri, ricerca, memoria, innovazione, tecnologia sono le parole chiave della nuova edizione di Mipel, che vedrà protagoniste le collezioni autunno/inverno di 350 brand. Alla nuova edizione della Rassegna sono attesi circa 12.000 visitatori da tutto il mondo tra i quali 37 top buyer da tutta Europa e da Corea, Giappone e Russia.
Presenti 50 nuovi espositori, tra cui spiccano La Martina, John Richmond e Cabin Zero, e rientri d'eccellenza, tra cui Valigeria Roncato e Caterina Lucchi. Tra le conferme quella del brand Discord by Yohji Yamamoto.
Il tema scelto per la manifestazione è la sostenibilità in tutte le sue accezioni, in linea con le maggiori sensibilità del settore della moda, all'insegna di uno sviluppo che adotti un comportamento nelle soluzioni creative sempre più virtuoso. E a dare l'indirizzo a questa filosofia produttiva le creazioni dell'artista Enrica Borghi, frutto del recupero di materiali di scarto, arricchiranno alcune aree espositive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA LEONARDO

Il satellite Prisma è pronto al lancio Pannelli energetici made in Nerviano

NERVIANO -Le eccellenze produttive dell'Altomilanese sono pronte a tornare nello spazio. E' stata annunciata, infatti, dall'Agenzia spaziale europea, la missione "Prisma", che coinvolge lo stabilimento di Leonardo a Nerviano, dove sono stati realizzati i pannelli solari e l'unità di alimentazione del satellite. Prisma sarà un'esperienza scientifica assolutamente innovativa: grazie allo strumento iperspettrale prodotto sempre dal gruppo Leonardo, il satellite analizzerà l'impronta digitale della Terra, fornendo un contributo senza precedenti alla protezione dell'ambiente.
«Le principali applicazioni di Prisma - spiegano dal colosso aerospaziale italiano - sono, infatti, il monitoraggio dei processi e dei cambiamenti ambientali a livello globale, il supporto alla gestione delle risorse naturali, il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, terrestre e marittimo, l'agricoltura e la verifica dello stato di salute di suoli e piantagioni, l'individuazione delle aree boschive più secche e a rischio incendio, il monitoraggio delle aree edificate, dei beni culturali e delle risorse idriche (sia dal punto visita della disponibilità che della qualità dell'acqua) e la gestione delle calamità naturali, sia in termini di prevenzione che di valutazione dei danni». Il satellite di Prisma verrà lanciato dalla base spaziale europea di Kourou nella Guyana Francese nella notte tra l'8 ed il 9 marzo, utilizzando il lanciatore Vega dell'Agenzia Spaziale Europea di progettazione e costruzione italiana. La terra verrà monitorata da 620 chilometri di quota. A Nerviano è stata realizzata anche la trivella che nel 2020 perforerà il suolo marziano.

Ste. Vie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

Massimo Beneggi nuovo coordinatore del Comitato per l'Ospedale di saronno

Date : 30 gennaio 2019

Si è svolta lunedì 28 gennaio la riunione del Comitato per la salvaguardia ed il rilancio dell'Ospedale di Saronno.

Durante la riunione cui hanno partecipato associazioni e numerosi cittadini, il Comitato ha nominato **Massimo Beneggi coordinatore e portavoce**; sarà supportato da **Franco Montani** (già primario del servizio Emotrasfusionale), **Daniele Etro** (medico di medicina generale e presidente di Focris), **Leonardo Calzeroni** (Medicina democratica), **Dario Ceriani** (Circolo della Bussola), **Francesco Agrusti** (Avulss) e Giuseppe Scanagatta (Auser).

«Rimangono ancora non risolti i problemi legati alle carenze strutturali ed alla diffusa **mancanza di personale sanitario** - rimarca il Comitato - gravissima in alcuni reparti di cruciale importanza quali Anestesia e rianimazione e Ostetricia e ginecologia, in parte dovuti all'indizione di **poco attrattivi contratti per posti a tempo determinato e di breve durata.** A ciò si aggiunge il prossimo abbandono della responsabile del Pronto soccorso che era riuscita a migliorarne le prestazioni, pur sopportando il carico indotto da una Guardia medica che stenta a decollare».

Alla luce "della perdurante ed ingravescente crisi, alle **promesse sinora inattuate**, ai frequenti e poco efficaci provvedimenti tampone, al diffuso malessere dei pazienti causato da inaccettabili tempi di attesa e da inevitabili inefficienze, alla progressiva perdita di attrattivitù del nostro nosocomio" il Comitato chiederà a breve un incontro con il nuovo direttore generale ed uno con i sindaci del vasto comprensorio interprovinciale saronnese nella loro qualità di garanti della salute dei cittadini.

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

In 102mila al concorso per segretario scolastico

Date : 30 gennaio 2019

Al prossimo **concorso** su base regionale per **direttore dei servizi generali e amministrativi** (DSGA), che in un linguaggio non burocratico è la figura del segretario scolastico, si sono iscritti in **102.900.** I posti disponibili nel bando sono **2.004,** di cui il 30% riservato al personale **Ata di ruolo**, cioè personale amministrativo, tecnico e ausiliario degli istituti e scuole di istruzione primaria e secondaria.

Considerato il numero degli iscritti è chiaro che un buon posto fisso da segretario scolastico è ancora in grado di allettare molti giovani, soprattutto al sud. Un segretario guadagna **1.530 euro netti, più di un professore.** Secondo i dati pubblicati dal **Miur,** le regioni con il maggior numero di domande inoltrate sono la **Campania** con **20.143** domande a fronte di 160 posti disponibili (48 Ata), la **Sicilia** con 10.695 domande per 75 posti (23 Ata), **Lazio** (9.833) per 162 posti (49 Ata).